

Unioncamere: 309mila nuove aziende nel '95

# «Boom» di nascite per le imprese

FRANCO BRIZZO

ROMA Boom demografico nella comunità delle imprese italiane dopo anni di crescita zero il '95 ha portato una grande quantità di fucchi rosa che hanno fatto crescere dell'1,23% il saldo annuale tra nascite e cessazioni di aziende - secondo i dati del rapporto Unioncamere diffuso ieri dall'Unioncamere - sono invece state 257.204 con una netta diminuzione dell'8,13% rispetto al '94. Lo stock delle imprese registrate è quindi passato da 4.246.843 dello scorso anno alle 4.304.816 di fine '95. Molto significativa la crescita dell'artigianato (3,27%) che ha contribuito per due terzi al saldo attivo della nati mortalità imprenditoriale a livello nazionale e che rappresenta ormai il 30,8% dello stock complessivo delle imprese.

L'espansione di questo comparto è stata spiegata dal presidente dell'Unioncamere Danilo Longhi come una conseguenza della vecchia «minimum tax» la caduta massima dello stock di imprese si è avuta con la minimum tax - ha spiegato - e ora sembra che questo sommerso rientrerà i dati sull'uscita dal sommerso e

ovviamente sulla crescita positiva del saldo segnalano inoltre un clima di maggiore fiducia da parte dell'impresa italiana con riflessi positivi anche sull'occupazione. Incrociando i dati forniti dall'Istat sulle forze di lavoro (crescita degli occupati indipendenti di 92 mila unità e diminuzione degli occupati dipendenti di 12 mila) con quelli delle nuove iscrizioni emerse che e soprattutto la piccola e media impresa - ha detto Longhi - a creare opportunità di occupazione e di sviluppo per il Paese. Per la prima volta da 5 anni infatti le ditte individuali hanno fatto registrare un saldo positivo (3.692) che rappresenta assieme alla crescita delle società di persona (+ 24.116 unità) un segnale fortemente significativo nella prospettiva di occupazione. Sono invece sempre in crescita le imprese a partecipazione di capitali (dal 4,7 al 3,6%). Quanto all'andamento demografico nelle varie zone geografiche si torna alla crescita del Nord Est (+ 1,43%) spiega l'andamento del Mezzogiorno che con un tasso dell'1,35% supera il valore medio nazionale. «Se gli indicatori continueranno a migliorare nei prossimi mesi - ha commentato Longhi - si farà concreta la speranza di un maggiore coinvolgimento del Sud nella crescita economica nazionale. Tra i comparti in crescita è stata netta la ripresa delle Costruzioni (+ 2,13%) in calo il Commercio (- 0,50%).

I dati sull'aumento del numero di aziende artigiane nel 1995 confermano la propensione a mettersi



Il presidente della Unioncamere Danilo Longhi

Car o Car no/Contrasto

## IL RADDOPPIO DELLE IMPRESE

Il saldo annuale tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a 52.307 unità, corrispondente ad un tasso di crescita annuale dell'1,23%, più del doppio di quello registrato nel 1994.



REGIONI	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
Piemonte	26.863	22.457	4.406
Valle d'Aosta	837	697	140
Lombardia	55.387	49.240	6.147
Trentino A.A.	4.500	3.690	810
Veneto	28.034	21.718	6.316
Friuli V.G.	6.550	5.977	573
Liguria	10.723	8.841	1.882
Emilia R.	27.076	22.738	4.338
Toscana	23.359	20.069	3.290
Umbria	4.689	3.898	791
Marche	8.704	6.973	1.731
Lazio	26.081	20.924	5.157
Abruzzo	7.071	5.942	1.129
Molise	1.452	1.465	-13
Campania	23.316	16.426	6.890
Puglia	17.044	12.462	4.582
Basilicata	2.394	2.135	259
Calabria	7.418	8.182	-764
Sicilia	21.030	17.218	3.812
Sardegna	6.983	6.152	831
<b>ITALIA</b>	<b>309.511</b>	<b>257.204</b>	<b>52.307</b>
Nord Ovest	93.810	81.235	12.575
Nord Est	66.160	54.123	12.037
Centro	62.833	51.864	10.969
Sud e Isole	86.708	69.982	16.726
<b>ITALIA</b>	<b>309.511</b>	<b>257.204</b>	<b>52.307</b>

## Luxottica in grande espansione Nel '95 crescono utili e fatturato

Il gruppo Luxottica, che fa capo a Leonardo Del Vecchio, chiude anche il '95 con un incremento dei risultati economici. Il fatturato è stato di 1.849 miliardi contro 822,7 e comprende l'attività di Persol (acquistata nel secondo trimestre '95) e della statunitense LensCrafters, acquisita completamente a metà maggio scorso. L'utile netto è stato di 161,7 miliardi, contro i 124,9 del '94 (+ 29,4%), mentre quello per Ads (ognuno rappresenta un'azione ordinaria) è stato di 3.612 lire, pari a 2,22 dollari Usa (1,74 nel '94). Non vi sono dubbi che il 1995 sia stato un anno molto importante nella storia di Luxottica. Ha dichiarato Leonardo Del Vecchio - «nel 1996 tutte le risorse del gruppo saranno ancora più concentrate nell'attività principale, permettendo così a Luxottica - LensCrafters ed a tutte le filiali di realizzare forti sinergie. L'utile industriale lordo, prosegua la nota, è ammontato a 1.287,3 miliardi, e il margine industriale ha avuto un incremento dal 69,4% del '94 al 69,7% del 1995».

**Soddisfazione degli artigiani**  
Soddisfazione per i dati ma anche denuncia per le difficoltà che incontrano il settore anche dagli artigiani autonomi della Casa che chiedono una vera politica a sostegno di una categoria che ha dimostrato un incredibile straordinario e commovente dimostrazione della volontà di andare avanti nonostante tutto.

## Monti «bacchetta» l'Italia

### Nel mirino della Ue i progetti fantasma del ponte sullo Stretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

BRUXELLES Il professor Mario Monti commissario europeo per il Mercato interno deve essersi trattenuto a stento dal ridere rischiando di tradire il suo tradizionale aplomb quando si è messo a scrivere una lettera dai toni di fuoco al ministro degli Esteri Susanna Agnelli per chiederle di riferire il più presto possibile su quali soggetti eseguiranno la progettazione definitiva nonché la costruzione dell'opera. Non non è la Femecc di Venezia perché in tal caso non c'è e proprio nulla da ridere. L'opera sarebbe il condizionale è disastrosamente limitativo il Ponte sullo Stretto di Messina in dossando come gli impone la funzione le vesti di guardiano no dei Trattati delle comunità europee il commissario ha ordinato l'avvio della cosiddetta «procedura di infrazione» contro il governo italiano perché ha violato le regole sul mercato unico e gli appalti pubblici. In tal caso le regole per l'appalto e la costruzione del Ponte. Uno scherzo? Nient affatto. Monti sensissimo e a nome della Commissione ha preso carta e penna per richiamare l'attenzione del governo sulla questione relativa alla progettazione, costruzione e gestione del collegamento stabile sullo Stretto perché sollecitato a farlo da un esposto che è arrivato a Bruxelles. Ma dove è il Ponte? Il manufatto non c'è mai stato non c'è e come tutti ormai sono convinti non ci sarà mai sebbene sul suo fantasma si siano svolte dal dopoguerra in poi decine di campagne elettorali innumerevoli convegni di studio altrettante mostre dei diversi progetti (ponte sospeso ad una o tre campate tunnel sottomarino e via progettando). C'è e ve lo la società Stretto di Messina S.p.A. - appositamente costituita con una legge del 1971 - le cui azioni sono per il 51% dell'In e per il rimanente 49% suddivise tra le Ferrovie dello Stato, l'Anas, le Regioni Calabria e Sicilia e altre amministrazioni pubbliche. Una società presieduta attualmente da Nino Calarco ex senatore Dc e direttore della Gazzetta del Sud quondiano di Messina. A questa società con un decreto del 1985 il governo del tempo affidò il compito di engere il Ponte. C'è da dire meno male che non l'han fatto. Perché da Bruxelles Monti contesta all'Italia la violazione degli articoli 52 e 59 del Trattato Cee per aver affidato al 100% ad amministrazioni pubbliche quel compito (fare il Ponte) quando avrebbero avuto tutto il diritto di parteciparvi qualsiasi soggetto privato o pubblico non italiano. Inoltre l'operato del governo ha danneggiato tutti i potenziali candidati che presentavano adeguati titoli tecnico-economici per essere almeno presi in considerazione.

E adesso? Adesso l'Italia che non ha risposto alle sollecitazioni di chiarimento di Monti rischia di finire davanti alla Corte di Giustizia e di pagare e possibile un'ammenda per il Ponte che non c'è. Da Messina il Calarco è felice. L'intervento europeo potrà favorire il decollo operativo del progetto. E non scherza. Il presidente della Regione Graziانو accusa il partito occulto dei nemici del Mezzogiorno. Non scherza neppure lui evidentemente. Ma almeno Monti e il guardiano del Trattato europeo. Che esistono. Quelli sono i guardiani del Ponte, cioè del nulla.

Un documento del Senato denuncia: 200mila lavoratori coinvolti

## Il caporalato «piaga» del Sud ora contagia anche il Nord

NEDO CANETTI

ROMA «L'intermediazione illecita di manodopera» meglio nota come caporalato è sicuramente un fenomeno criminale in quanto configura una violazione di leggi che regolano il collocamento ma è anche un fenomeno criminogeo no al quale cioè è collegata una serie di altri reati dalle truffe agli estorsioni alle frodi agli istruiti comunitari dal falso in bianco alla violazione delle norme sulla sicurezza dei trasporti e sulla sicurezza sul lavoro dalla violenza carnale all'usura dal controllo sociale al voto di scambio.

Con questo giudizio la speciale Commissione d'inchiesta sul caporalato istituita dal Senato nel settembre del 1994 ha bollato nella sua seduta di ieri convocata per approvare il documento finale (voto unanime) il grave fenomeno che colpisce in particolare le zone del Mezzogiorno. Quattro le regioni prese in esame Puglia Basilicata Calabria e Campania 19 le audizioni due sopraluoghi a Caserta e a Potenza diverse sedute per mettere a punto il documento finale.

### Intesa sull'acciaio Roma-Bruxelles: no ai tagli a Taranto

L'Italia e la Commissione Europea hanno concluso la trattativa per evitare tagli di capacità produttiva al siderurgico di Taranto, l'Iip, passato di recente dall'Iva al Gruppo Riva. A subire la riduzione saranno invece impianti delle società Alfer, Barche e Montifer, già acquisite da Riva. Lo ha reso noto un comunicato del ministero dell'Industria che sottolinea come si tratti di un risultato positivo e di grande soddisfazione e che un apprezzamento analogo è contenuto anche in una lettera del commissario europeo per la concorrenza Karel van Miert. Le tre società spiega una nota del ministero - offriranno una riduzione superiore alle 500 mila tonnellate previste dagli adempimenti connessi al piano di ristrutturazione dell'Iva.

basse di quelle contrattuali (ora fuori di ogni norma (14/15 ore consecutive «da sole a sole») con partenze in ore antelucane e viaggi allucinanti sui mezzi sgangherati e sovraffollati rinuncia alla sindacalizzazione. Non mancano come da più parti denunciato abusi sessuali. Per gli extracomunitari sfruttamento doppio con la spada di Damocle della denuncia della presenza clandestina.

Gli imprenditori giustificano il loro comportamento con la difficoltà di reperire tempestivamente manodopera locale. Chiedono allora l'auto dei caporali anche perché il ricorso all'intermediazione illecita non è perseguibile penalmente nei confronti dei datori di lavoro ma solo con sanzioni amministrative. In alcuni casi gli stessi imprenditori risultano vittime delle intimidazioni dei caporali che sono la figura centrale di tutto il problema.

### Falsi trasportatori

Il loro ruolo principale è il trasporto fuso necessario dalla stanza che separa i luoghi di residenza dei braccianti da quello del lavoro e dall'assenza di adeguati mezzi pubblici il pagamento del servizio di trasporto serve da copertura legale per la riscossione della tangente sulla paga giornaliera del lavoratore.

Nel corso degli anni gli ispettori del lavoro delle provincie interessate hanno eseguito centinaia di ispezioni che hanno coinvolto migliaia di lavoratori. Anche i carabinieri si sono attivati. Il fenomeno non è però diminuito con l'azione repressiva pure giusta e doverosa. Occorrono misure di respiro politico. La Commissione ne ha indicato alcune. La ristrutturazione normativa ed operativa degli uffici di collocamento l'informazzione del collocamento agricolo (proposta Loreto) la revisione delle norme assicurative e previdenziali nel settore agricolo il potenziamento degli organi di vigilanza la revisione dei meccanismi contrattuali l'inspimento delle pene e delle sanzioni la soluzione del problema del trasporto.

**L'Unità**

grida gli Usa

Or i Onu dev. agire

S. dimette Mazzeo

# AVVISO AGLI ABBONATI

LE VIDEO CASSETTE A CASA VOSTRA

Tutti gli abbonati potranno fare richiesta delle videocassette al prezzo di 5.500 lire ciascuna, cioè la differenza tra prezzo di acquisto in edicola e prezzo del solo quotidiano, utilizzando il coupon stampato qui sotto, compilandolo in tutte le sue parti e spedendolo in busta chiusa al seguente indirizzo.

L'invio mediante spedizione postale-contrassegno non sarà gravato da spese postali

**SO.DI.P. spa**  
via Garibaldi 150/152  
20054 Nova Milanese (Milano)

## VIDEOCASSETTA PER GLI ABBONATI

Il prezzo di ogni cassetta è di 5.500 da versare direttamente al postino

**CODICE ABBONATO**

**INDIRIZZO**

Elenco delle videocassette uscite

- EASY RIDER
- INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
- IL GRANDE FREDDO
- IL LAUREATO
- SOLDATO BLU
- TAXI DRIVER
- PLATOON

**COGNOME E NOME**

- IL DOTT. STRANAMORE
- OMICIDIO A LUCI ROSSE
- I TRE GIORNI DEL CONDOR
- MOMENTI DI GLORIA
- IL CACCIATORE
- UN UOMO CHIAMATO CAVALLO
- SERPICO

La richiesta minima per l'invio senza spese postali deve essere di 5 videocassette. Per richieste minon o superiori o che comunque non formino gruppi di 5 videocassette, le spese sono a carico del richiedente. La spedizione sarà contrassegno.